

Il valzer nei municipi 5S tra addii e rimozioni sostituiti 13 assessori

Nelle dodici giunte guidate dai grillini è rimpasto continuo
Il record del VI: hanno lasciato tre delegati su quattro

IN MATERNITÀ

La responsabile della Mobilità nel IV allontanata perché faceva troppe assenze

GIOVANNA VITALE

È IL VALZER delle poltrone la musica più gettonata nei municipi a trazione grillina. Un turnover talmente spinto da far impallidire nel confronto persino la giunta Raggi, che in poco meno di otto mesi ha già cambiato quattro assessori, il 40% del totale, e ancora fatica a sostituire l'ultimo, quel Paolo Berdini che reggeva l'Urbanistica, rimasta senza guida dal giorno di San Valentino.

Uno smottamento che nei territori diventa slavina, paralizza i servizi e scatena i cittadini. Basta far parlare i numeri: i mini-assessori dimessi, avvicendati o più

brutalmente cacciati nei 12 municipi stellati hanno ormai superato la dozzina, 13 per l'esattezza, in media più di uno a testa in appena un semestre di governo.

L'ultimo ad abbandonare è stato Claudio Bollini, titolare dell'Urbanistica in XV, defenestrato per eccessiva presenza maschile in giunta. Le sue dimissioni saranno efficaci da oggi e, giura il presidente Simoncelli, a prendere il suo posto sarà una donna. Ma, a giudicare dal ritmo con cui il M5S riesce a tappare i buchi (da non confondere con le buche, altro tasto dolente), non è detto che ciò avvenga in tempi brevi. Di sicuro non è successo in V municipio: l'assessore ad Ambiente e Urbanistica Emilio Giacomini se n'è andato a dicembre ma la sede è rimasta vacante. Idem in IX: Lucia Carletti ha lasciato la Scuola il 27 gennaio e da allora nulla è accaduto. Una delega, quest'ultima, che sembra colpita da una maledizione. Nessuno tra i grillini pare volerne sapere. A rimetterla è stata pure Cetti-

na Caruso, l'assessora dell'XI municipio che in contemporanea ha mollato pure la vicepresidenza.

Chi invece vince la medaglia di nominatore compulsivo è il minisindaco del VI Roberto Romanella. All'ombra delle Torri hanno già abbandonato in tre (il 90% della giunta): Rita Pomponio, l'assessora più veloce del West, ha rinunciato all'incarico subito dopo l'investitura agostana; Elena Palermo, che l'aveva surrogata alla Scuola, ha abbandonato due mesi fa; insieme ad Andrea De Carolis, Urbanistica e Lavori Pubblici. Loro, almeno, sono stati tutti rimpiazzati. Mentre in VIII, dove la guerra interna al Movimento infuria, sono stati sacrificati in due: il titolare dei Lavori Pubblici Rodolfo Tisi e quella alla Cultura Sandra Pranzo Giuliani, entrambi rimossi.

Come sollevate di peso sono state anche Patrizia Brescia alla Mobilità del III municipio e la responsabile del Bilancio in IV Emanuela Brugiotti. «Faceva troppe assenze», l'accusa della minisindaca Della Casa. Per forza, avrebbe risposto Catalano: l'assessora era in maternità.

